

Oggi, 8 marzo, leggiamo la riflessione del diacono Davide Boasso della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Torino. Buon cammino ed una preghiera speciale per tutte le donne 🌿❤️ Diacono Graziano

Dal Vangelo secondo Luca 4,24-30

In quel tempo Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:] «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria.

Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Parola del Signore

Quando Gesù annunciò per la prima volta la buona notizia del Regno di Dio al popolo di Nazareth, fu ascoltato con rabbia e incredulità. La familiarità che avevano con lui li rendeva ciechi e dubbiosi: "Non è il figlio di Giuseppe? Non è il falegname? Su cosa basa le sue affermazioni?"

Molti di loro si erano recati in sinagoga, per vederlo all'opera, ansiosi di assistere di persona alle cose straordinarie che di Lui si raccontavano. Ma a Nazareth non videro alcun segno straordinario! Anzi.

Quanto Gesù dice loro è più di un insegnamento: è un richiamo forte alla coscienza delle persone che si trovano riunite nella sinagoga, è un aprire loro gli occhi di fronte all'evidenza che essere parte del "Popolo scelto" non offre loro alcuna garanzia di salvezza, guarigione, purificazione.

L'episodio citato della vedova di Serepta è emblematico: in un momento di carestia il profeta Elia giunge presso la casa di una vedova che sta per consumare il suo ultimo pasto, avendo terminato le provviste e chiede del cibo. La donna, una pagana, accetta di dare il suo ultimo pasto a questo straniero. Dio la benedirà moltiplicando olio e farina, permettendole di superare la carestia.

In questo esempio, come in quello del profeta Eliseo, rileviamo che la sua azione, la sua buona novella, non si limita ad Israele, ma si estende a "tutti gli uomini di buona volontà" (GS22). Questo è l'impegno che Gesù ci chiede: un richiamo alla coerenza e alla conversione.

Gesù è molto più di un profeta, è colui che i profeti hanno annunciato, è la Parola di Dio fatta uomo al fine di concludere la Nuova Alleanza per la gloria di Dio e la salvezza del mondo. Ma la sua Parola non si impone, si accoglie come un dono; se non è accolta scivola via, non lascia il segno, non fruttifica; dice Luca in modo molto elegante: «passando in mezzo a loro, si mise in cammino».